



**SELEZIONE STAMPA**  
*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

15 ottobre 2014

**ARGOMENTI:**

- Sta per nascere l'Olimpiade sostenibile, a dicembre il Cio voterà l'approvazione dell'Agenda 2020.
- Dopo la rinuncia di Parigi ai Giochi 2024, parla l'assessore Pancalli, sull'occasione per la città di Roma.
- Riforma del terzo settore" Impossibile che il testo arrivi in Aula prima della fine di novembre"
- Domani si apre la sesta edizione del salone dell'Editoria sociale, si parlerà di economia, politica ma anche di cinema.
- Una tettoia troppo corta per lo stadio Tardini di Parma, così i disabili rimangono sotto l'acqua.
- Dalla gaffe di Tavecchio nasce l'idea del nome di una squadra di calcio di richiedenti asilo.
- Uisp dal territorio: Uisp Arezzo, al palasport Mario D'Agata, il torneo di calcio a 5 per diversamente abili; Comitato Uisp Empolese: un nuovo corso di formazione professionale per operatori di attività ludico-motorie per bambini dai 3 ai 6 anni.

# Sta per nascere

## L'Olimpiade sostenibile

A dicembre il Cio voterà nuove regole per rendere meno costoso e più utile organizzare i Giochi

ROMA - Perché, dalla Germania al Sudafrica, la dozzina di città desiderose di candidarsi all'Olimpiade del 2024 è ansiosa di vedere quali riforme scaturiranno dall'Agenda 2020 che l'Assemblea straordinaria del Cio sarà chiamata a votare l'8 e il 9 dicembre a Montecarlo?

Sostenibilità, trasparenza e flessibilità, queste le parole d'ordine che dovranno riscrivere il concetto di organizzazione dei futuri Giochi. Il presidente tedesco Thomas Bach lo aveva promesso già all'indomani della sua elezione a Buenos Aires, nel settembre 2013: «Le Olimpiadi dovranno essere più a misura d'uomo e di città...». Da allora 14 gruppi di lavoro hanno contribuito a ridisegnare l'iter di assegnazione dei Giochi, ma anche a riscrivere i programmi dei vari sport. Il tutto per rendere più appe-

tibile e meno onerosa l'organizzazione di una Olimpiade, dopo la crescita esponenziale dei budget. Di fronte ai quali ora tremano anche le nazioni più ricche.

La riforma riguarderà prevalentemente due aspetti: il processo delle candidature e l'organizzazione vera e propria dei Giochi. Dalle bozze ufficiose circolate finora, e che saranno discusse al prossimo Esecutivo Cio (Losanna, 22-24 ottobre), siamo in grado di illustrare le novità salienti.

**COSTI.** I budget delle città candidate dovranno fare una netta distinzione tra i costi organizzativi e quelli per le infrastrutture. I primi rappresentano una percentuale minima del costo generale e sono in gran parte coperti dal contributo Cio derivante dai diritti tv e dal

Top Programme degli sponsor. Più trasparenza insomma. Per gli impianti sportivi verrà chiesta una minore capacità, consentendo così l'utilizzo di strutture già esistenti. Rio 2016 ha detto no alle richieste della Federtennis mondiale che voleva uno stadio da 30.000 posti. Le città che si candidano in futuro potranno proporre una collocazione degli impianti-gara anche in altre città, regioni o anche nazioni confinanti. Possibilità finora negata dalla Carta olimpica.

**PROGETTO.** La presentazione di un progetto non porterà più un elemento di merito, ma sarà visto dal Cio con sospetto. Perché un conto è inserire nel budget la voce relativa al costo del rifacimento dello stadio olimpico, altra cosa invece è mettere nel caldero-

ne i costi per la realizzazione di un aeroporto o di una linea metro. O addirittura, di un circuito di Formula 1 come ha fatto Sochi. Fa già discutere infatti la proposta vincente di Tokyo 2020, secondo la quale tutti gli impianti sarebbero stati collocati nel raggio di 8 km. Ora si scopre che realizzarlo costa troppo. Così il basket finirà a 40 km da Tokyo e il modello di Giochi-bomboniera subirà variazioni drastiche che nulla hanno a che fare con il progetto iniziale.

Verrà messo un paletto anche ai costi delle candidature, che nel giro di vent'anni si sono decuplicati. Ai membri Cio dovrebbe essere consentito di nuovo di visitare le città candidate. Veto che era stato imposto da Samaranch a fine anni 90, dopo lo scandalo delle bustarelle dispensate da Salt Lake City.

**PROGRAMMA.** Anche il programma delle gare sarà più flessibile. Più riguardo alle singole specialità che agli sport. Le prime potranno essere "a fisarmonica", con inclusioni ed esclusioni nel rispetto delle attitudini e delle tradizioni di chi organizza. Il numero totale degli sport (28) non cambierà, così quello degli atleti (10.500), e nemmeno il numero finale delle gare (300). Ma queste potranno alternarsi ogni quattro anni a richiesta della città organizzatrice. La maggiore flessibilità dovrebbe favorire il Paese organizzatore, anche tenendo conto delle sue tradizioni sportive. Il Cio chiederà anche ai vari governi di contribuire maggiormente ai costi della lotta al doping, che il Comitato già finanzia con 10 milioni di dollari l'anno.

f. fa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# ROMA 2024 «CON I GIOCHI SI RIFA' LA CITTA'»

(?)

L'intervista  
di Franco Fava

ROMA - «Il sindaco Marino non è contrario alla candidatura di Roma 2024. Anche lui è convinto che si tratti di una grande opportunità per la città. Prima però andranno chiarite le prospettive organizzative con Governo e Coni per una candidatura davvero unitaria e sostenibile».

Luca Pancalli, assessore del Comune di Roma con delega alle Politiche dello sport e della qualità della vita, nonché prestigioso presidente del Comitato italiano paralimpico, conferma la crescente attenzione intorno alla candidatura olimpica della Capitale. Valuta positivamente le prospettive legate al ritorno dei Giochi a Roma 64 anni dopo la felice edizione del 1960. Anche alla luce degli ultimi accadimenti internazionali. La rinuncia del governo norvegese di candidare Oslo ai Giochi invernali 2022, suggerisce cautela anche a quei Paesi, come la Germania, con minori problemi economici del nostro, appesantito dal fardello di un debito che a livello nazionale è cresciu-

to a 1.200 miliardi. Mentre quello di Roma Capitale ha toccato quota 22 miliardi. La Confederazione degli sport olimpici tedesca ha deciso di rinviare alla primavera del prossimo anno la scelta su chi designare tra Berlino o Amburgo. In

attesa di verificare il consenso dei cittadini.

Allo stesso tempo, però, la brusca frenata di Parigi per i Giochi del Centenario, accresce le quotazioni di Roma: dopo il Sudamerica con Rio 2016, l'Asia con le edizioni 2018 (Pyeongchang), 2020 (Tokyo) e 2022 (in lizza Kazakistan e Cina), l'Europa torna favorita per i Giochi estivi 2024. Stati Uniti permettendo. La capitale francese, infatti è a un passo dal ritiro dopo l'annuncio del premier Valls di voler candidare Parigi per l'Expo 2025.

**Assessore Pancalli, come giudica il ripensamento di Parigi in vista dei Giochi 2024?**

«Da un lato rafforza la consapevolezza che ci troviamo di fronte un'occasione forse irripetibile. Dall'altro però ci dice pure che la prospettiva di organizzare un'Olimpiade non è cosa da poco. A meno che...».

**A meno che cosa?**

«A meno che non si decida di organizzare in futuro Olimpiadi più sostenibili. A misura d'uomo. Credo che sia questo l'intento del Cio. L'approvazione a dicembre dell'Agenda 2020 dovrebbe garantire proprio questo: niente più gigantismo e opere inutili e costose. Ma progetti che favoriscano concretamente lo sviluppo della città».

**151 miliardi di dollari spesi da Sochi fanno paura a molti. Ma Roma parte con 24 impianti su 42 già esistenti e dal Cio arriverà un contributo di un miliardo e mezzo di dollari dai diritti tv e sponsor**

«Tutto questo però potrebbe non bastare. Londra 2012 ha funzionato. Ma ricordate

cosa fece Atene per il 2004? Le Olimpiadi dovranno costare meno, solo così torneranno a essere un affare, per lo sport e per la città».

**Qual è la posizione del sindaco Marino al riguardo?**

«Al momento è concentrato sul piano di rientro del debito della città. E' vero però che l'interesse c'è. E tanto. Perché stiamo parlando di qualcosa che accadrà, se accadrà, tra dieci anni».

**Intanto il Presidente del Consiglio Renzi si è schierato a favore della candidatura, ne avete già discusso assieme?**

«Il tavolo di lavoro è aperto da mesi: con Malagò e Marino ci siamo riuniti più volte e a breve incontreremo anche Renzi».

**La candidatura rientra nel programma dei "Mille giorni" annunciato da Renzi**

«Ma capita a fagiolo anche per il futuro di Roma. Perché consentirebbe di chiudere le molte ferite del passato. Non dimentichiamo che nel 2025 ci sarà il Giubileo e che il ritorno dei Giochi a Roma farebbe cambiare faccia a tutta la città. Penso ai benefici che si potrebbero avere organizzando la Paralimpiade. Proprio Roma 1960 segnò anche la prima edizione dei Giochi paralimpici. Per me sarebbe un sogno e un ritorno, non al passato, ma al futuro».

**Lei ha anche le deleghe per lo sviluppo e la valorizzazione degli impianti sportivi e della promozione dei grandi eventi sportivi**  
«Anche per questo i Giochi a Roma aiuterebbero a risolvere problemi tuttora aperti, come quelli dello stadio Flaminio e della cittadella dello sport di Calatrava a Tor Vergata».

**Quali sono secondo lei gli ostacoli che ancora si frappongono al lancio ufficiale della candidatura?**

«In primis la chiusura dei conti relativi all'organizzazione dei Mondiali di nuoto 2009. Siamo alle battute finali, spero di riuscirci tra pochi giorni. Poi va chiuso anche il comitato promotore della candidatura di Roma 2020. Senza questo passaggio non si va da nessuna parte».

**In Germania dicono che Amburgo e Berlino dovranno avere il consenso dei cittadini prima di ufficializzare una loro candidatura. Ai tempi di Roma 2020, il consenso nel Lazio toccò il 71%**

«Anche Roma dovrà dar voce ai romani. Perché è la città a chiedere i Giochi attraverso il Coni. Quindi è giusto che siano i suoi cittadini a supportare o meno la candidatura».

**Lei è stato a più riprese anche vice presidente del Coni. Dall'alto della sua esperienza quali dovrebbero essere i primi passi della candidatura perché sia poi di successo?**

«Puntare sulla trasparenza. Non è una frase fatta. Ma un obbligo. Troppe volte Roma si è scottata con manifestazioni che hanno lasciato solo debiti e fiumi di polemiche. E poi la meritocrazia. A guidare la candidatura dovrà esserci gente competente. Non l'amico dell'amico come spesso è accaduto in passato».

**Roma 2024: un sogno realizzabile?**

«Sì. Se lavoriamo tutti insieme».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**9<sup>a</sup>**

**CANDIDATURA**

Quella per i Giochi 2024 sarà la nona candidatura olimpica di Roma. Le precedenti per le edizioni del 1908, 1924, 1936, 1940, 1944, 1960 (vincente), 2004 e 2020.

**360**

**MILA**

I dollari pagati dalla CBS per i diritti Tv di Roma 1960, i primi commercializzati dal Cio. La NBC ha pagato 4,5 miliardi di dollari per le quattro edizioni da Sochi 2014 a Tokyo 2020.

**L'ITER**

## Ci si può candidare fino al 30 novembre 2015

(f.f.a.) Il Cio avvierà ufficialmente solo a maggio il processo delle candidature per i Giochi estivi 2024. I comitati olimpici potranno comunicare l'intenzione di candidarsi indicando una sede. Il 30 novembre 2015 scadranno i termini di presentazione a Losanna delle candidature. Dopo l'accettazione da parte del Cio, le città potranno fregiarsi del titolo di "Applicant City". A luglio 2016 si procederà a una short-list in caso di quattro o più candidate. A gennaio 2017 chi è rimasto in lizza dovrà versare al Cio un

assegno di garanzia di 500.000 dollari. Roma proporrà come data dell'Olimpiade l'agosto 2024, con la Paralimpiade a metà settembre. Tre mesi dopo si aprirà la Porta Santa a San Pietro per il Giubileo del 2025. L'Olimpiade 2024 verrà assegnata nella Sessione del Cio del settembre-ottobre 2017, che si terrà probabilmente ad Auckland (Nz). Ne frattempo, il 31 luglio 2015 a Kuala Lumpur (Mls) sarà scelta la sede dei Giochi invernali 2022. In corsa solo la kazaka Almaty e la cinese Pechino.

> accedi > registrati

15 ottobre 2014

f 8+

# VITA.it POLITICA

La politica al di là delle parole

ULTIME NON PROFIT SOCIETÀ WELFARE ECONOMIA AMBIENTE POLITICA MONDO  
Governo Partiti Enti locali Unione europea Rappresentanze Leggi e Norme Archivio

sei in: Home > Politica > Governo > Il timetable della riforma...

PARLA DONATA LENZI 14/10/2014

## Il timetable della riforma del terzo settore

di Stefano Arduini

La relatrice del provvedimento in Affari Sociali alla Camera: «Impossibile che il testo arrivi in Aula prima della fine di novembre»



Deputata bolognese del Pd (arca cristiano sociali), capogruppo del suo partito nella XXII Commissione Affari Sociali, esperta di sanità e assistenza e volontaria della Caritas, Donata Lenzi è la relatrice della delega sulla riforma del Terzo settore. Vita.it la intercetta poco prima di entrare in Commissione per riprendere il dibattito.



Donata Lenzi

### Com'è il clima?

Nella nostra Commissione senz'altro ottimo. Siamo abituati a discutere di temi etici, abbiamo imparato a confrontarci in modo autentico e costruttivo. Siamo tutti convinti che questo sia un buon

Vedi anche

L'impresa sociale è per tutti

Poletti: superare il dualismo pubblico e privato

Bobba: Riforma Terzo settore ecco a che punto siamo

PERSONE IMPRESE ORGANIZZAZIONI

> Gruppo Vita > Comitato Editoriale > Magazine

cerca su vita.it

T T T+

+ condividi

**UNIVERSITÀ E NON PROFIT**  
La guida per scegliere >>

**SPECIALE RIFORMA TERZO SETTORE**  
Leggi tutti i contributi >>

**VITA**  
ORA ANCHE NEI PUNTI VENDITA LA FELTRINELLE NELLE MIGLIORI LIBRERIE  
la Feltrinelli

**VITA**  
**ventivita**  
**VENT'ANNI DI VITA**

> Iscriviti alla Newsletter

tua@email.com

iscriviti

**VITA ENERGY**  
*Prenda*  
**SOSTIENI UN'ASSOCIAZIONE RISPARIANDO SULLE BOLLETTE**

> Agenda

OTTOBRE 17 "Always with you": 25 anni di Convenzione Onu via Giotto, 36 - Milano (MI) - IT 17 ottobre 2014

Ottobre 2014						
Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do
		1	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11	12

testo. Ma come tutte le cose va scritto bene in modo che non si creino problemi dopo per esempio rispetti ai ricorsi giudiziari. E teniamo conto che meglio la materia è definita, maggiore chances ha di superare il vaglio delle commissioni sociali. Le faccio un esempio: quando si parla di "interesse generale" cosa si intende? Sulla carta tutto e niente. Discutiamone e precisiamolo.

**Sta prendendo tempo?**

Non è questo il punto, i tempi saranno quelli necessari per portare in porto una buon testo.

**A che punto siete?**

In questi giorni definiremo la lista delle audizioni. Come sappiamo questo è un mondo variegato e composito, ma un criterio andava trovato. Per questo ho optato per dare la precedenza alle rappresentanze e agli enti di secondo e terzo livello. Anche se mi rendo conto che è un metodo che ha dei limiti. Poi vedremo se ci sarà spazio per gli esperti. Sicuramente ci saranno gli interventi istituzionali: Conferenza Stato-Regioni, Agenzia delle Entrate e Ufficio nazionale del servizio civile. Infine il testo, ma qui deciderà la presidenza della Camera, dovrà passare al vaglio delle altre commissioni. Di sicuro Affari costituzionali, Difesa e Giustizia. Dopo di che arriveremo in Aula.

**Quando?**

Non ho elementi concreti per fare previsioni in questo senso, se non la conoscenza delle procedure e delle tempistiche parlamentari. Consideriamo che fino al venti novembre l'Aula di Montecitorio sarà impegnata nell'esame della legge di Stabilità che ha la priorità su tutto il resto.

**Un'ultima domanda: qual è il suo parere personale sulla riforma?**

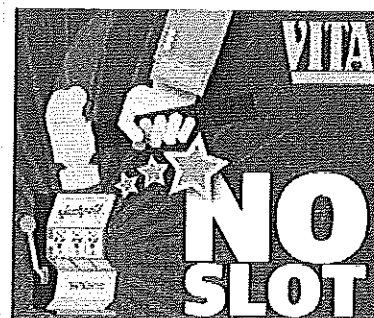
A me è un testo che piace molto. Per questo ribadisco: occorre fare bene le cose per non avere cattive sorprese dopo.

Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28	29	30	31		



**CCL**  
Cooperative  
di abitanti

Prendono da



TAG: GOVERNO, RIFORME, TERZO SETTORE

**Commenti (0)**

Per poter **inviare un commento** devi essere un utente registrato.

Clicca qui per accedere al tuo profilo o creame uno nuovo



COMUNITAS

VitaLavoro

**legal**

- DATI SOCIETARI
- NOTE LEGALI
- PRIVACY
- INVESTOR RELATIONS

**contenuti**

- DOMANDE FREQUENTI (FAQ)
- RICERCA AVANZATA

**contatti**

- DOVE SIAMO
- PER GLI ABBONAMENTI

**pubblicità su vita**

- SCOPRI L'OFFERTA PUBBLICITARIA

**social + rss**

- RSS
- FACEBOOK
- YOUTUBE
- FLICKR
- TWITTER

# L'Editoria Sociale racconta l'Europa

Domani si apre la sesta edizione del salone voluto da Marcon e Fofi



**Testaccio** Nella foto un'edizione passata del salone dell'Editoria Sociale. La sesta edizione si svolgerà a Porta Futuro

La sesta edizione del Salone dell'Editoria Sociale, da domani nella sede di Porta Futuro a Testaccio, è dedicata all'Europa. Di Europa si parla spesso in modo equivoco e mistificatorio. Da quando fu firmato il Patto di Roma nel 1957, l'Europa ha assunto un connotato prevalentemente economico e commerciale che poi, con la crisi degli ultimi anni, è stato sottoposto alle «regole» della finanza internazionale: spending review, pareggio di bilancio, PIL, riforme che riducono i diritti e aumentano le diseguaglianze, tagli allo stato sociale. Ma l'Europa è molto altro e, tra molte contraddizioni, rappresenta anche occasione di grandi opportunità. In via preliminare bisogna prendere atto di quanto sia difficile definire i contorni geopolitici, soprattutto a est. Per questo il Salone propone l'intervento di Franco Farinelli, presidente dei geografi italiani. Inoltre, l'Europa sta affondando nelle disuguaglianze, e occorrerebbero interventi di welfare pensati su scala europea e non locale come spiega l'economista e filosofo belga Philippe van Parijs. Entrambi, Farinelli e Parijs, intervengono sabato 18 ottobre. Ma la nostra Europa trova i caratteri identitari nelle sue radici storiche. Nella storia «minima» della famiglia nel Novecento, come spiega Paul Ginsborg, e nella macrostoria della Grande Guerra su cui riflette Mario Isnenghi, entrambi venerdì 17. Chi fosse interessato alle politiche economiche può partecipare alla tavola rotonda con Smeriglio, Fassina, Airaud, Marcon, Pianta e Bolini sabato 18. Da non perdere l'incontro sul TTIP il patto per il commercio e gli investimenti tra Europa e USA. Infine l'editoria e la letteratura. L'anima di un salone voluto e organizzato da Giulio Marcon e Goffredo Fofi che ospita una trentina di editori e tratta tematiche come quelle legate ai linguaggi delle graphic novel, discussioni su autori come T Bernard e A Rosselli. Attesi Leogrande, Pavolini, Di Stefano e Pascale.

**Gioacchino De Chirico**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Network

Redattore Sociale

Agenzia giornalistica

Guida all'informazione sociale

MyAccount

Login

NOTIZIARIO

Società

Disabilità

Salute

Economia

Famiglia

Giustizia

Newsletter

Seguici su

Immigrazione

Non Profit

Cultura

Punti di Vista

In Evidenza

Multimedia

Speciali

Banche Dati

Calendario

Annunci

**Società**

NOTIZIARIO

Società

Ambiente

Comunicazione

Diritti umani

Razzismo - Discriminazioni

Religioni

Scuola

Indietro

Condividi

Testo A<sup>+</sup> A<sup>\*</sup>

Stampa

## Da Gipi a Van Parijs. Torna a Roma il Salone dell'editoria sociale

Obiettivo dell'edizione 2014 è riflettere sui deficit dell'Europa attuale e sulle risorse con cui costruire un nuovo spazio democratico. Oltre 40 gli incontri previsti: si parlerà di economia, politica ma anche di cinema con i registi Costanzo, Munzi e Martone

13 ottobre 2014

ROMA - Più di 40 incontri, tra tavole rotonde, presentazioni di libri e letture musicate. Torna a Roma, dal 16 al 19 ottobre, il Salone dell'Editoria sociale, l'iniziativa promossa dalle Edizioni dell'Asino, dalla rivista Lo Straniero, dalle associazioni Gli Asini e Lunaria, in collaborazione con Redattore sociale e Comunità di Capodarco. Tema della sesta edizione sarà "L'Europa in cammino", mentre fra gli ospiti speciali quest'anno spiccano i nomi di Gipi, Paul Ginsbourg, Philippe Van Parijs, Saverio Costanzo, Francesco Munzi e Mario Martone.

Si parte giovedì 16 ottobre negli spazi di Porta futuro. Obiettivo dell'edizione 2014 del Salone dell'editoria sociale è fornire un'occasione per riflettere sui deficit dell'Europa attuale e sulle risorse con cui costruire un nuovo spazio europeo democratico e inclusivo, a partire dalla questione della giustizia sociale, di cui discuterà il filosofo ed economista belga Philippe Van Parijs, intervistato dal giornalista Giuliano Battiston. Mentre ai confini culturali e simbolici dell'Europa è dedicata la lezione del geografo Franco Farinelli. Gli storici Paul Ginsborg e Mario Isnenghi spiegheranno l'importanza della famiglia nel Novecento e l'eredità della Grande Guerra. L'economia e la politica sono al centro dell'incontro su "L'Italia, l'Europa, l'austerità", con Giorgio Airaud, Giulio Marcon, Stefano Fassina e il vicepresidente della Regione Lazio, Massimiliano Smeriglio. Tra le tavole rotonde, da segnalare gli omaggi agli scrittori Thomas Bernhard e Toni Morrison e al teologo vadeese Tullio Vinay, oltre al dibattito sull'attivista ed ecologista Alexander Langer, con Adriano Sofri, Goffredo Fofi e Giulio Marcon.

Anche quest'anno molti gli incontri sui diritti, la pace e la guerra. Ci sarà la presentazione del Terzo libro bianco sul razzismo in Italia, a cura dell'associazione Lunaria, con Grazia Naleto, Guido Caldiron e Annamaria Rivera; l'incontro su "La Fortezza Europa" con gli studiosi Giuseppe Bronzini, Chiara Favilli e Gianfranco Schiavone; la presentazione in anteprima del libro La crisi irachena, a cura dell'associazione Un Ponte per... Uno spazio particolare è dedicato all'arte di raccontare la realtà con i fumetti e le illustrazioni, grazie alla partecipazione del disegnatore svizzero Amin Greder, di Paolo Baciferi, Marco Corona, Alessandro Sanna e del più noto fumettista italiano, Gipi, che sabato 18 ottobre verrà intervistato dalla giornalista Maria Teresa Carbone. Alle responsabilità degli scrittori e dei giornalisti nel raccontare l'Italia che cambia è dedicato l'incontro con Paolo Di Stefano, Giorgio Falco e Lorenzo Pavoletti. Domenica 19 ottobre alle 21 la tavola rotonda su "Il cinema italiano dopo Venezia" chiuderà la sesta edizione del Salone dell'editoria sociale, con i registi Saverio Costanzo, Francesco Munzi e Mario Martone.

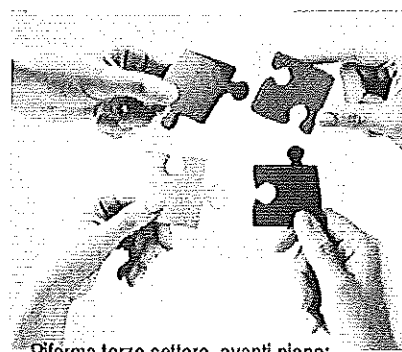
Copyright Redattore Sociale

Indietro

Condividi

Testo A<sup>+</sup> A<sup>\*</sup>

Stampa



Riforma terzo settore, avanti piano: sull'impresa sociale "delega troppo aperta"

Video

Video

Audio

"Correndo non dimostrate un c...". In un rap la rabbia per la strage di Sassano

» tutti i video

### Calendario

In primo piano: 16/10/2014 Incontro con la stampa del direttore esecutivo del Frontex Gil Arias Fernandez

« Ottobre 2014 »						
L	M	M	G	V	S	D
		1	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28	29	30	31		



**Network**

Chi siamo  
Redattore Sociale  
Agenzia giornalistica  
Formazione per giornalisti  
Guida  
Centro documentazione

**Redazione**

Contatti  
Come abbonarsi  
Credits

Editrice della testata: Redattore Sociale srl  
Autorizzazione del Tribunale di Fermo: n. 1 del 2 gennaio 2001.  
Sede legale: Via Valfescura, 47 63300 Fermo  
CF, P.Iva, Iscritt. Reg. Impr. Fermo: 01666160443  
R.E.A. Fermo 163813 - Capitale Sociale: € 10.200,00 I.v.



Network

Redattore Sociale

Agenzia giornalistica

Guida all'informazione sociale

MyAccount

Login

NOTIZIARIO

Società

Disabilità

Salute

Economia

Famiglia

Giustizia

Newsletter

Seguici su

Cultura

Punti di Vista

In Evidenza

Multimedia

Speciali

Banche Dati

Immigrazione

Non Profit

Calendario

Annunci

# visibilità

NOTIZIARIO

Disabilità

Indietro

Condizioni

Testo A+ A\*

Stampa

## La tettoia del Tardini è troppo corta: disabili allo stadio sotto l'acqua

Lo stadio Tardini di Parma, dopo 4 anni di proteste, ancora non sembra essere riuscito a individuare una sezione adatta ai tifosi disabili che, al momento, in caso di pioggia sono costretti a seguire la partita all'adiaccio

14 ottobre 2014



Scuola, nessuna chiarezza sui servizi per gli alunni con disabilità



Stati vegetativi, nasce la rete internazionale dei risvegli

[www.agenzia.redattoresociale.it](http://www.agenzia.redattoresociale.it)

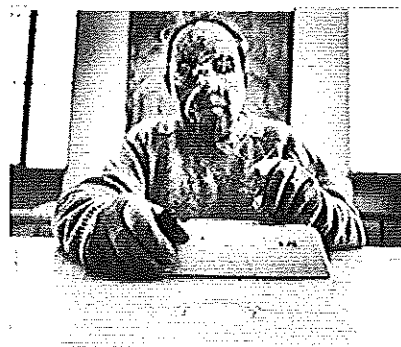
PARMA -- "È dal 2011 che chiediamo una soluzione: a oggi, tante parole e nessun fatto": Gabriele Majo, giornalista parmense di Stadiotardini.it, riassume così l'odissea dei tifosi disabili del Parma Fc, da 4 anni 'costretti' a seguire le partite casalinghe della propria squadra del cuore dalla tribuna centrale: "La visibilità è ottima, sono in prima fila appena dietro le vetrate che delimitano il rettangolo di gioco, quando fa freddo gli steward portano loro tè caldo e coperte. Ma c'è un problema: la tettoia della tribuna non li copre, è troppo corta. Così, quando piove, diluvia o nevicata, se la prendono tutta: stanno così, sotto l'acqua".

Tutto è cominciato nell'estate del 2011. "Eravamo a seguire il Parma in trasferta a Cogollo del Cengio, nel vicentino, per un'amichevole. Fabio Giarelli, un tifoso su sedia a ruote, ci raccontò le sue domeniche allo Stadio Tardini". Fino alla stagione 2006/07 i posti riservati ai disabili erano collocati nella sezione più alta della Tribuna centrale Est Petitol.

Quell'anno vennero spostati per motivi di sicurezza: a quella zona si poteva accedere solo tramite un montacarichi in grado di portare una persona alla volta: "Sono una trentina i tifosi disabili che vengono allo stadio: quella soluzione non era accettabile", e fu così che si arrivò alla tribuna centrale dalla tettoia troppo corta. Quel giorno cominciano le richieste dei tifosi alla società e al Comune, proprietario del Tardini. "Abbiamo chiesto una tettoia un po' più lunga, niente di più", racconta Majo. In quel periodo, diversi lavori di riqualificazione interessano la struttura: "Un sacco di migliorie per quella che noi definiamo l'upper class dello stadio, quelle persone che vogliono il divanetto e il drink per assistere alla partita. Ma niente tettoia: dicevano che avrebbe creato problemi di visibilità agli altri spettatori". La denuncia alla stampa locale e nazionale di quel paradosso convincono il Parma Fc e il Comune a promettere una zona simile a quella vip anche ai disabili. Pronti via, i lavori cominciano. E sono subito sospesi: una sospensione che si rivelerà permanente.

"A quel punto prende in mano la situazione la concessionaria di marketing e pubblicità del Tardini, che ci promette che i lavori per i disabili saranno fatti, a prescindere dal blocco di tutti gli altri. L'ennesimo buco nell'acqua: nel 2013 niente era ancora stato fatto e quella concessionaria se n'era andata a seguire la Fiorentina". Segue un nuovo appello dei tifosi - con Giarelli in prima linea - rivolto al sindaco Federico Pizzarotti, ad Antonio Cassano, fantasista arrivato proprio quell'anno in città, e al presidente Tommaso Ghirardi.

"L'amministratore delegato Leonardi ci disse che non ci sarebbero più stati interventi spot ma solo una riqualificazione totale. Così, addio piccola tettoia un'altra volta". Una nuova campagna mediatica arriva fino alla convocazione di una conferenza stampa per risolvere, una volta per tutte, la questione: "Era l'11 ottobre 2013, esattamente un anno fa. Davanti ai giornalisti ci hanno promesso ufficialmente una nuova area per i disabili da ricavare dal settore ospiti, allora chiuso da 5 anni per precedenti problematiche. Hanno detto che tutto sarebbe stato pronto in un mese, massimo il 22 novembre in occasione di Parma-Juventus. Ovviamente, non è successo nulla".



Torino, mortalità sei volte maggiore tra i pazienti psichiatrici

Video

Video

Audio

"Correndo non dimostrate un c...". In un rap la rabbia per la strage di Sassano

» tutti i video

### Calendario

In primo piano: 15/10/2014 Incontro con la stampa del direttore esecutivo del Frontex Gil Arias Fernandez

« Ottobre 2014 »						
L	M	M	G	V	S	D
		1	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28	29	30	31		

Oltre al danno, la beffa: pochi giorni fa, quello stesso settore ospiti chiuso da 5 anni ha riaperto ancora come settore ospiti: del progetto per i disabili non c'è traccia. Una nuova interrogazione, una nuova richiesta di chiarimento: "Il Parma Fc ci ha spiegato che il progetto precedente era stato bocciato perché non rispettava le norme Uefa. Hanno aggiunto che era già pronto un nuovo progetto risolutivo, e che entro breve ci avrebbero dato comunicazione dello stato di avanzamento dei lavori. Questo due settimane fa: non s'è mossa una foglia. Personalmente, credo che anche questa volta il tutto si concluderà con un nulla di fatto". (ambra notari)

© Copyright Redattore Sociale

TAG: PARMA, DISABILI

◀ Indietro

Condividi

Testo A<sup>-</sup> A<sup>+</sup>

Stampa

**Network**  
Chi siamo  
Redattore Sociale  
Agenzia giornalistica  
Formazione per giornalisti  
Guide  
Centro documentazione

**Redazione**  
Contatti  
Come abbonarsi  
Credits

Edizione della testata: Redattore Sociale srl  
Autorizzazione del Tribunale di Fermo: n. 1 del 2 gennaio 2001.  
Sede legale: Via Valfescura, 47 63900 Fermo  
CF, P.Iva, Iscrizione Reg. Imp. Fermo: 01626160443  
R.E.A. Fermo 163813 Capitale Sociale: € 10.200,00 I.v.



Network

Redattore Sociale

Agenzia giornalistica

Guida all'informazione sociale

MyAccount

Login

NOTIZIARIO

Società

Disabilità

Salute

Economia

Famiglia

Giustizia

Newsletter

Seguici su

Immigrazione

Non Profit

Cultura

Punti di Vista

In Evidenza

Multimedia

Speciali

Banche Dati

Calendario

Annunci

# Immigrazione

NOTIZIARIO

Immigrazione

Rifugiati

Rom - Sint

Indietro

Condividi

Testo A<sup>+</sup> A<sup>-</sup>

Stampa

## "Opti Pobà", la gaffe diventa un aiuto: nasce la squadra di richiedenti asilo

"Volevamo colpire l'attenzione pubblica, per questo abbiamo scelto di chiamare la nostra squadra di calcio Opti Pobà". Dalla gaffe di Tavecchio l'idea del nome della squadra di calcio "riservata ai cittadini extracomunitari presenti sul territorio italiano"

14 ottobre 2014



Sospensione Uefa di Tavecchio, Uisp: "Calcio merita un ceto dirigente credibile"

[www.agenzia.redattoresociale.it](http://www.agenzia.redattoresociale.it)

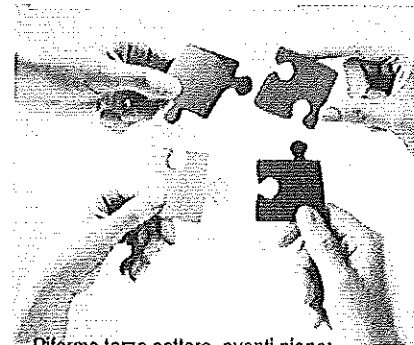
Roma - "Volevamo colpire l'attenzione pubblica, per questo abbiamo scelto di chiamare la nostra squadra di calcio Opti Poba". Ma non vuole essere una scelta negativa, il nostro intento e' quello di cambiare il senso ad una frase, trasformandola in qualcosa di positivo". L'idea e' venuta a Francesco Giuzio, 27enne aspirante allenatore e laureato in Relazioni Internazionali. Una iniziativa impegnativa, complicata, ma anche entusiasmante, "anche se non abbiamo fatto

nulla ancora, ne siamo consapevoli". Ideatore, non consapevole, l'attuale presidente della Federcalcio, Carlo Tavecchio, il quale nei mesi scorsi espresse un concetto che gli e' costato poi una squalifica di sei mesi per razzismo ("Noi invece diciamo che Opti Poba, che prima mangiava banane, ora viene in Italia e gioca titolare nella Lazio").

Tavecchio ha 'aiutato' a trovare il nome, ma e' Francesco Giuzio il promotore dell'iniziativa. Tutto nasce da un contatto con un centro non di prima accoglienza nei pressi di Potenza: una chiacchierata con un amico, capitano della squadra di calcio locale, la passione per il calcio e, soprattutto, tanta, ma tanta voglia di aiutare chi da solo non potrebbe, forse, mai farcela. La Asd Opti Poba' e' una squadra di calcio "riservata ai cittadini extracomunitari presenti sul territorio italiano, in particolare ai richiedenti lo status di rifugiato politico". Nel centro ci sono tutti uomini, sono 128, e provengono da Stati come Siria, Camerun, Namibia, Congo, Nigeria, Mali: "Volevamo dare loro una alternativa a questa vita, dove sono accolti, una struttura alberghiera, e' lontano dalla citta'. Abbiamo pensato a questo per dare loro una alternativa migliore ad alcool o a gioco d'azzardo", spiega ancora Giuzio all'agenzia Dire. Una proposta che, ovviamente, gli extracomunitari hanno accolto positivamente: "Sono felicissimi, quando abbiamo fatto un primo incontro eravamo una ventina circa, poi sono aumentati e sono diventati una ottantina. Ci hanno ringraziato, ci hanno detto che saremo orgogliosi della squadra".

Gli 'abitanti' del centro non si limiteranno a giocare a calcio: "Vogliamo insegnare loro l'italiano - dice ancora Giuzio - Faremo dei corsi in loco, ci saranno degli insegnanti che ci aiuteranno in modo gratuito grazie ad un ente di formazione che ci appoggia dall'inizio. Speriamo anche di riuscire a partecipare a bandi regionali per l'accesso alla formazione sul lavoro: per chi potrebbe diventare magari meccanico, saldatore, idraulico, anche se nel centro ci sono parecchi laureati, ingegneri. Ma anche tanti giovani".

Tornando alla squadra di calcio, l'obiettivo e' quello di partecipare "al campionato di Terza categoria - dice ancora Francesco - anche se tra motivi burocratici ed economici sara' difficile. A meno che la Figg non ci dara' deroghe, credo che sceglieremo un torneo amatoriale, organizzato dall'associazione Opes, dove almeno potremo convocare tutti e 128 i ragazzi e farli giocare a rotazione. Giocheremo su un campo di erba sintetica che ci ha concesso gratuitamente la struttura alberghiera che li ospita. Chiamate dalla Figg? No, ancora niente. Pero' non ci dispiacerebbe di riceverne, magari dallo stesso presidente



Riforma terzo settore, avanti piano: sull'impresa sociale "delega troppo aperta"

Video

Video

Audio

"Correndo non dimostrate un c...". In un rap la rabbia per la strage di Sassano

\* tutti i video

### Calendario

In primo piano: 16/10/2014 Incontro con la stampa del direttore esecutivo del Frontex Gil Arias Fernandez

« Ottobre 2014 »						
L	M	M	G	V	S	D
		1	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28	29	30	31		

Tavecchio o da Fiona May", oggi consigliere federale per integrazione e le politiche contro le discriminazioni razziali. Sui social network qualcuno non ha commentato positivamente: "C'e' chi ha scritto che dovremmo pensare prima agli italiani- spiega ancora l'ideatore- Per noi non conta nulla la nazionalità, ma solo che tu faccia parte del genere umano". (DIRE)


© Copyright Redattore Sociale

TAG: RAZZISMO, IMMIGRATI, SPORT

[◀Indietro](#)

[Condividi](#)

Testo A<sup>+</sup> A<sup>-</sup>

 [Stampa](#)

#### Network

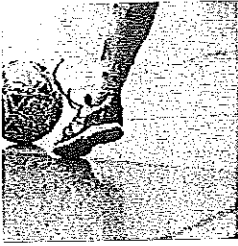
Chi siamo  
Redattore Sociale  
Agenzia giornalistica  
Formazione per giornalisti  
Guide  
Centro documentazione

#### Redazione

[Contatti](#)  
[Come abbonarsi](#)  
[Credits](#)

Edizione della testata: Redattore Sociale srl  
AutORIZZAZIONE del Tribunale di Fermo: n. 1 del 2 gennaio 2001.  
Sede legale: Via Valfesura, 47 63000 Fermo  
CF, P.Iva, Iscrl: Reg. Imp. Fermo : 01656160443  
R.E.A. Fermo 163813 - Capitale Sociale: € 10.200,00 i.v.

## Al Palasport Mario D'Agata il torneo di calcio a 5 per diversamente abili



La pratica dell'educazione fisica e dello sport è un diritto fondamentale per tutti, ogni essere umano ha il diritto fondamentale di accedere all'educazione fisica e allo sport, indispensabili allo sviluppo della sua personalità" (Carta Internazionale per l'educazione e lo Sport).

L'Associazione Colle del Pionta Onlus con la collaborazione e il contributo del comune di Arezzo, con la UISP Arezzo e il Dipartimento della Salute Mentale hanno organizzato il X Trofeo Nazionale Pionta, torneo di calcio a 5 che si svolgerà mercoledì 15 e giovedì 16 al Palasport Mario D'agata ad Arezzo.

Questo progetto vuole affrontare un tema di attuale importanza nella nostra società: la relazione tra

Al Palasport Mario D'Agata il torneo di calcio a 5 per diversamente ... [http://www.arezzotv.net/notizie/articolo.php?id\\_news=20141014163556](http://www.arezzotv.net/notizie/articolo.php?id_news=20141014163556)

cittadinanza e salute mentale, un rapporto fatto ancora di troppi pregiudizi e stereotipi, che causano in molte persone un'errata percezione di ciò che in realtà è il disagio mentale. L'isolamento in cui ancora si trovano molti utenti dei Dipartimenti di Salute Mentale (D.S.M.) alimenta all'interno della società una logica dell'esclusione del malato mentale a svantaggio dell'inclusione.

Questo progetto, la cui apertura prevede alle 17 di mercoledì un triangolare tra le scuole calcio dell'Arezzo, dell'Arno Calcio e dell'Olmo Ponte, ritiene che il primo obiettivo da raggiungere per migliorare questa situazione sia l'integrazione sul territorio e lo sport ne rappresenta uno strumento di utile e provata efficacia.

Gli organizzatori Silvia Marzoli della Uisp, Marco Capulli dell'Associazione colle del Pionta e due Psicologi e Allenatori, Paolo Tirinanzi e Gianluca Ricci, sostengono in questa maniera l'importanza di sensibilizzare i ragazzi alla tematica della salute mentale. a reperire".

AREZZO - SPORT  
[Seguici su](#)

Data: 14/10/2014

#gonews.it®

Empolese | Valdelsa

HOME EMPOLESE - VALDELSA

<< I RETRO

## Un nuovo corso Uisp di formazione professionale per operatori da impiegare nel settore delle attività ludico – motorie per bambini dai 3 ai 6 anni

14 ottobre 2014 15:56 Attualità Empolese Valdelsa



Il Comitato UISP Empolese – Valdelsa organizza un corso finalizzato alla formazione professionale di operatori da impiegare nel settore delle attività ludico-motorie per bambini di età compresa dai 3 ai 6 anni.

Si tratta di un ciclo inedito di lezioni di alto valore didattico ed educativo, attuato per la prima volta all'interno della UISP del nostro territorio, che si pone l'obiettivo di fornire a tutti i partecipanti gli strumenti pedagogici più adeguati per relazionarsi con i bambini, stimolandone la loro crescita fisica e cognitiva e indirizzandoli verso una corretta educazione corporea e motoria di base, decisiva per la costruzione dell'identità creativa e relazionale dei più piccoli.

Il corso, organizzato sulla necessità di inserire nuovi operatori all'interno del team UISP, rappresenta una notevole opportunità di impiego professionale all'interno dei corsi organizzati dal Comitato, connessi allo sport e alle attività ludico-ricreative, ma anche ai progetti che verranno realizzati in futuro all'interno degli istituti scolastici. Il corso avrà una durata complessiva di 45 ore e si propone a ragazzi e ragazze in possesso di un diploma di scuola superiore.

Sarà articolato su un ciclo di lezioni tenute da psicologi, psicopedagogisti, pediatri, medici, docenti universitari ed esperti di scienze educative che inizierà il prossimo 7 novembre per terminare il 29 novembre con il convegno finale.

Preme sottolineare che si tratta indubbiamente di un'occasione straordinaria per ampliare il bagaglio di conoscenze pratiche e teoriche per tutti coloro che provengono da un percorso didattico pedagogico, oltre a una notevole opportunità per incrementare le competenze di chi già svolge attività all'interno delle società sportive e a tutti coloro che amano stare con i bambini in un contesto ludico motorio.

Al termine del progetto verrà rilasciato a tutti un attestato di partecipazione e, superando un test facoltativo, sarà rilasciato un ulteriore attestato riconosciuto a livello nazionale UISP.

Le domande d'iscrizione dovranno pervenire entro il 24 ottobre 2014 presso il Comitato Territoriale UISP Empolese – Valdelsa di Via XI Febbraio n. 28/A a Empoli, oppure scaricando il modulo dal sito [www.uisp.it/empoli](http://www.uisp.it/empoli)

Per tutte le informazioni e i costi è possibile contattare la UISP Empoli – Valdelsa Tel. 0571/711533 Fax 0571/711469

mail: [empolivaldelsa@uisp.it](mailto:empolivaldelsa@uisp.it); [attivita.motoria.empolivaldelsa@uisp.it](mailto:attivita.motoria.empolivaldelsa@uisp.it); [areaglovanf.empolivaldelsa@uisp.it](mailto:areaglovanf.empolivaldelsa@uisp.it)

Fonte: UISP Empolese Valdelsa

Tutte le notizie di Empolese Valdelsa

#### Articoli correlati

[ Empoli ] La Uisp cerca nuovi operatori, aperte le iscrizioni per il corso di formazione

Guadagna € 3.000! Un 27enne di Roma ha guadagnato € 3000 in una settimana... (4WNet)

[ Empoli ] Ai nastri di partenza tutti i corsi Uisp per bambini. Ecco il dettaglio

[ Empoli ] Un corso di formazione per accompagnatori volontari organizzato dalla Uisp

[ Empolese Valdelsa ] "Crescere in movimento", un'indagine conoscitiva per sensibilizzare il nostro territorio sull'importanza dell'attività motoria rivolta a bambini e ragazzi

[ Toscana ] Firmato un protocollo per la diffusione dello sport nelle scuole primarie. Rossi: "Vogliamo elevare la qualità della scuola dell'obbligo"

<< Indietro

